

Rampino - *Archeologia*

Bologna, 17/10/2017



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETERIATO REGIONALE PER
L'EMILIA-ROMAGNA
Strada Maggiore, 80 - 40125 BOLOGNA
Tel. 051 4298211 - Fax 051 4298277
E-mail: sr-ero@beniculturali.it
mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it
www.emiliaromagna.beniculturali.it

RACC. Al Demanio dello Stato
A.R. via Barberini, 38 - 00187 Roma

RACC. All'Agenzia del Demanio
A.R. Direzione Regionale Emilia-Romagna
piazza Malpighi, 19
40123 Bologna

RACC. Al Comune di Piacenza
A.R. Piazza Cavalli, 2
29121 Piacenza

AGENZIA DEL DEMANIO
DIR. REG. EMILIA ROMAGNA

RACC. Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e
paesaggio per le province di Parma e Piacenza
Piazzale della Pilotta, 15 - 43100 Parma

20 OTT. 2017

16242 del 23.10

Allegati: nr. 1
provvedimento

Prot. N. 7850

Class. 28.13.04/11.7

OGGETTO: PIACENZA - "Ex Scuderie di Palazzo Madama" in via Benedettine/via Trebbiola. N.C.E.U.: foglio 116, particella 206. Tutelato con D.M. del 09/01/1990. Proprietà: Demanio dello Stato.

Autorizzazione alla alienazione del 13/10/2017 emessa ai sensi dell'art. 55 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i..

Notifica alla proprietà e richiesta alla Soprintendenza di trascrizione dell'autorizzazione ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i..

Si trasmette alla proprietà, ai fini della notifica formale prevista dal D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., un esemplare del provvedimento in oggetto, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

La presente viene notificata anche al Comune di Piacenza ove è ubicato l'immobile interessato.

Si invia, inoltre, alla Soprintendenza in indirizzo un originale del provvedimento in oggetto affinché possa provvedere, ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i., alla trascrizione del provvedimento presso i Servizi di Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia del Territorio.

Sarà cura della suddetta Soprintendenza trasmettere una copia della nota di trascrizione a questo Ufficio e vigilare sul rispetto dell'applicazione delle prescrizioni contenute nel provvedimento.

Per quanto riguarda la richiesta dell'Agenzia del Demanio di rinuncia all'acquisto in via di prelazione da parte del MiBACT, si rimanda agli artt. 60, 61, e 62 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
Sabina Magrini, Segretario regionale

MG/GG



SEGRETERIATO REGIONALE
PER L'EMILIA-ROMAGNA



A 0186 =

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il patrimonio culturale

LA COMMISSIONE REGIONALE

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*” e s.m.i.;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 e s.m.i. recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*” ed in particolare l’art.39;

Visto il D.D.G. del 09 marzo 2015 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla Dott.ssa Sabina Magrini l’incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l’Emilia Romagna;

Visto il Decreto del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali del 09/01/1990 con cui è stata dichiarata la presenza dell’interesse culturale, ai sensi della L. 1089/1939 e s.m.i., dell’immobile denominato “*Ex Scuderie di Palazzo Madama*”, sito in via Benedettine/via Trebbiola, comune di Piacenza, provincia di Piacenza, distinto catastalmente al N.C.T. al foglio 116, particelle 206, 207, 208, 209 (ora foglio 116, particella 206);

Visto il Decreto della Commissione Regionale del 14/07/2016 con cui, su richiesta dall’Agenzia del Demanio/Direzione Regionale Emilia-Romagna, è stata autorizzata la concessione in uso, ai sensi dell’art. 57 bis del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., dell’immobile denominato “*Ex Scuderie di Palazzo Madama - Parte*”, distinto al Catasto al N.C.E.U. al foglio 16, particelle 206-parte, 207, 208, 209 (ora foglio 116, particella 206-parte);

Vista la richiesta di autorizzazione all’alienazione prot. n. 14182 del 19/09/2017 (prot. SR-ERO n. 7189 del 20/09/2017), relativa all’immobile denominato “*Ex Scuderie di Palazzo Madama*” individuato in Catasto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 116, particella 206, richiesta avanzata dall’Agenzia del Demanio/Direzione Regionale Emilia-Romagna con sede in piazza Malpighi n. 19, comune di Bologna, provincia di Bologna;

Vista la nota del 26/09/2017 prot. n. 7283 con la quale la Regione Emilia-Romagna e, per suo tramite, gli altri enti pubblici territoriali interessati sono stati informati ai fini degli adempimenti di cui all’art. 55 comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Vista la proposta della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza prot. n. 8368 del 22/09/2017 (prot. SR-ERO n. 7290 del 26/09/2017);



1 di 4



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il patrimonio culturale

Assunte le determinazioni della Commissione regionale per il patrimonio culturale nella seduta del 12/10/2017;

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 55 comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'alienazione dell'immobile denominato "Ex Scuderie di Palazzo Madama", sito in via Benedettine/via Trebbiola, comune di Piacenza, provincia di Piacenza, distinto in Catasto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 116, particella 206, con le seguenti prescrizioni e condizioni:

1. prescrizioni specifiche di cui all'art.55 co. 3 lett. a), b):
 - lett. a) - *prescrizioni e condizioni in ordine alle misure di conservazione programmate* - la conservazione del bene dovrà essere assicurata mediante idonei interventi restaurativi e manutentivi, con particolare riferimento alle peculiari qualità architettoniche e artistiche dell'immobile;
 - lett. b) *condizioni di fruizione pubblica del bene tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso* - le modalità di fruizione saranno quelle consentite dalla destinazione d'uso a servizi e strutture per il turismo, attività culturali ed istituzionali e da altra destinazione d'uso ritenuta compatibile dalla Soprintendenza;
2. Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
3. Ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'esecuzione di lavori, opere ed interventi di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza. Anche gli eventuali scavi dovranno essere comunicati alla Soprintendenza per le valutazioni di competenza.
4. Il bene, in quanto dichiarato d'interesse, è soggetto agli interventi di cui all'art. 29, commi 1, 2, 3, 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., ovvero di conservazione, prevenzione, manutenzione e restauro;
5. Ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. i proprietari possessori o detentori del bene sono tenuti a garantirne la conservazione.





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il patrimonio culturale

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune dove il bene è ubicato.

La presente autorizzazione ad alienare comporta la sdemanializzazione del bene a cui essa si riferisce. Tale bene resta comunque sottoposto a tutte le disposizioni di cui al titolo primo del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.55-bis co. 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento sono riportate nell'atto di alienazione, del quale costituiscono obbligazione ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile ed oggetto di apposita clausola risolutiva espressa e saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta della competente Soprintendenza. Ai sensi dell'art.55-bis co. 2 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. il Soprintendente, qualora verifichi l'inadempimento, da parte dell'acquirente, della predetta obbligazione, fermo restando l'esercizio dei poteri di tutela, dà comunicazione delle accertate inadempienze alle amministrazioni alienanti, ai fini della risoluzione di diritto dell'atto di alienazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio ai sensi del Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 e s.m.i., entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, oppure entro 120 giorni dalla stessa data, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199 e s.m.i., così come modificato dalla L. 205/2000 e s.m.i..

Bologna, 13/10/2017

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Sabina Magrini, Segretario regionale





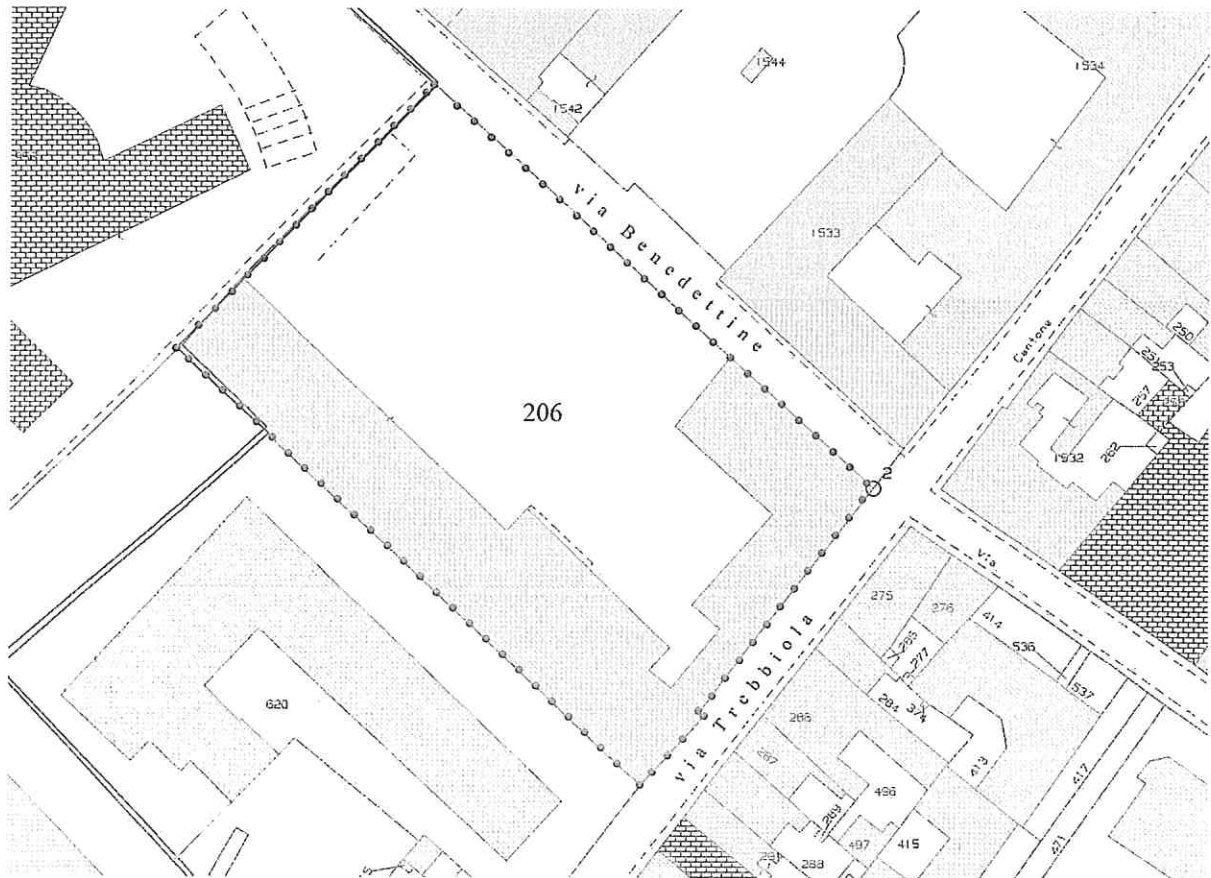
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il patrimonio culturale

Planimetria Allegata 1/1

Identificazione del Bene

Denominato	Ex Scuderie di Palazzo Madama
provincia di	Piacenza
comune di	Piacenza
sito in	via Benedettine/via Trebbiola
distinto in Catasto al N.C.T./N.C.E.U.	foglio 116, particella 206

Estratto di mappa catastale: foglio 116, particella 206.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Sabina Magrini, Segretario regionale





PCD00.41

ALARIO
A. 58

*Al Ministero
per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA la legge 1° giugno 1939 n° 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;
VISTO l'art.822 del Codice Civile

D I C H I A R A :

l'immobile denominato EX SCUDERIE DI PALAZZO MADAMA e successivamente EX CASERMA JACOPO DAL VERME sito in Provincia di Piacenza Comune di Piacenza Via Benedettine 31-33 segnate sia al NCT che al N.C.E.U. al foglio 116 particelle 206.207.208.209. come dall'unitaria planimetria catastale, di proprietà del Demanio dello Stato, ramo Difesa confinante con la Via Benedettine, la Via Trebbiola e le altre proprietà segnate allo stesso foglio, 116 mappali 165.390.389 e 212 nonché al foglio 115 mappali 704 e 723 ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico-artistica.

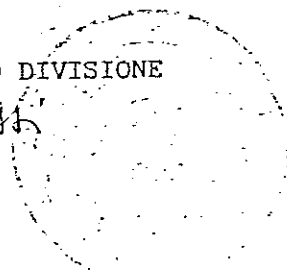
La relazione storico-artistica e la planimetria catastale allegate fanno parte integrante del presente provvedimento.

Roma li 9 GEN. 1990

IL MINISTRO
F.to FACCHIANO

Per copia conforme : IL CAPO DIVISIONE

l. Rossi





Al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

EX SCUDERIE DI PALAZZO MADAMA e successivamente EX CASERMA JACOPO DAL VERME.

Relazione storica - artistica

Il lungo fabbricato posto di traverso tra il muro dell'attuale carcere e la Via Trebbiola, con il fronte molto arretrato rispetto alla Via delle Benedettine, costituisce l'antica scuderia del Palazzo Madama, sorta contemporaneamente o quasi al Palazzo stesso. Quest'ultimo fu fatto costruire nel 1658 da Margherita de' Medici, madre di Ranuccio II Farnese (Duca di Parma e Piacenza) come sua residenza, dopo che era rimasta vedova nel 1646, alla morte del marito Odoardo I. Utilizzato anche da Enrichetta d'Este dopo il 1731, fu trasformato in dogana nel 1779 e successivamente incluso nel perimetro del nuovo carcere realizzato nel 1866 subito dopo l'Unità d'Italia.

Il fabbricato delle scuderie passò invece al demanio militare e usato soprattutto come caserma-magazzino, come casermaggio, nonché come colombaia militare. Una parte del piano terreno fu annessa all'adiacente complesso carcerario, mentre la restante parte utilizzata come officina per la riparazione dei veicoli militari; altre parti, già adibite ad alloggi, sono ora inutilizzate e versano in stato di abbandono.

L'edificio, lungo all'incirca 85 metri (ma nel Catasto Napoleonico almeno 7-8 metri in più) si sviluppa su due piani scanditi da undici assi di finestra che al piano terreno sono costituite da grandi mezzelune; l'architettura ridotta all'essenziale, come si conviene a un semplice fabbricato di servizio, si movimenta solo nel cornicione di gronda, mentre all'interno il piano terreno è occupato da un unico vano già adibito a scuderia e coperto con una grande volta a botte, sottolineata dal ritmo serrato delle lune e contraffortata da due arconi di rinforzo, certamente aggiunti posteriormente. Il piano superiore risulta invece suddiviso in numerosi ambienti, anch'essi voltati, utilizzati come si è detto, per abitazioni del personale di servizio.

Interessante il lungo muro a scarpa, completo di cordomatura a toro, realizzato in mattoni a vista, ben visibile lungo tutto il lato verso Via Trebbiola, che costituisce l'antica recinzione e il sostegno del terrapieno interno risolvendo contemporaneamente il dislivello tra le strade limitrofe. A tale muro furono poi addossati altri fabbricati di servizio, modificati nel tempo, come dimostra il confronto fra il catasto attuale e quello napoleonico.

Nel suo complesso sia il fabbricato principale che quelli secondari costituiscono l'appendice del Palazzo Madama assolutamente indispensabile per una completa lettura di quest'importante testimonianza dell'architettura farnesiana del sec. XVIII.

SU/pf

Roma 7/9 GEN 1990

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Lucia GREMMO)

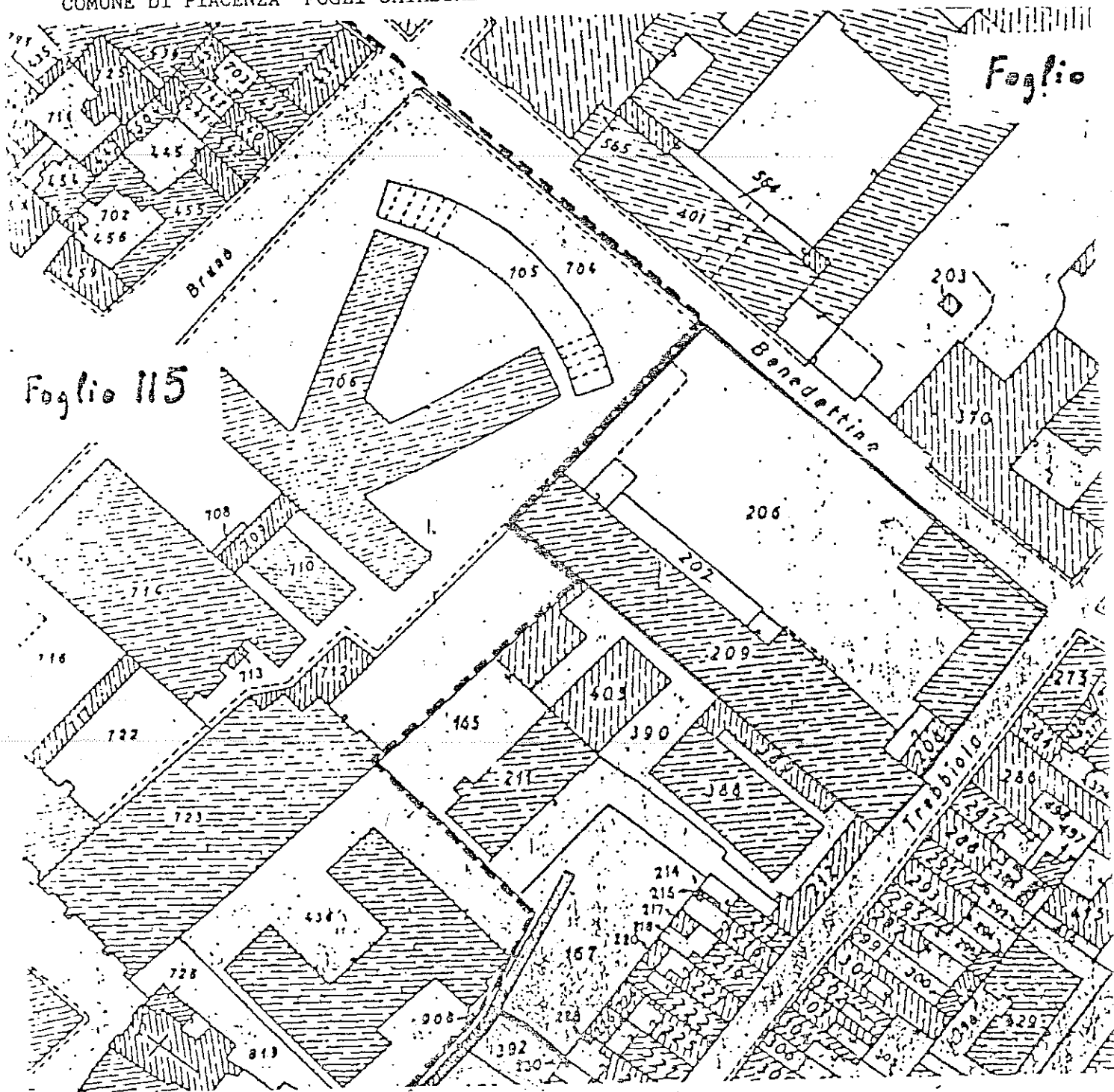
Per copia conforme: IL CAPO DIVISIONE

VISTO: IL MINISTRO
FIS FACCHIANO



Al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

COMUNE DI PIACENZA FOGLI CATASTALI N. 115 E 116



19 GEN. 1990

ROMA

Per copia conforme: IL CAPO DIVISIONE

Moschi

VISTO: IL MINISTRO

Fis. SACCHIANO